

SCRIVENTE: GIACCHETTI ANGELO

DATA: S. D.

ID: 365GiA

---

Dovendosi fra breve divenire alla ripulitura dell'Organo di Solighetto, il sottoscritto reputa prezzo dell'opera l'informare che – alcune canne, fra le più gravi ne' corni dolci, collocate a due terzi circa dell'altezza della cassa, aperta che sia la relativa manetta, e senza che i tasti sien sonati, mandano un suono forte abbastanza da costringere ad astenersi dall'uso dell'istromento corni dolci.

Tale sconcerto (che manifestossi fin dal momento della collocazione, e benché momentaneamente tolto, volta a volta riappariva) dal Sig.<sup>f</sup> Perolini veniva attribuito alla debolezza delle molle che agiscono sulle valvole nel somiere delle sopradette canne; le quali molle non valendo a chiudere perfettamente la valvole, resta adito all'aria d'introdursi nelle canne e ne nasce quindi il strasuono. Asseriva poi che per togliere radicalmente tale inconveniente era duopo sostituire alle deboli altre molle più robuste.

Nel amettere tali riflessi il sottoscritto fu indotto unicamente dal desiderio vivissimo che ognuno qui sente che un sì caro e veramente prezioso organo vada per sempre esente da tale estri n-seca imperfezione.

Angelo Giachetti  
Organista